

Fu posto per li savii dil Consejo, excepto sier Alvise di Prioli, sier Nicolò Dolfin et sier Francesco da ca' da Pexaro savii a Terra ferma, una letera a sier Sebastian Moro provedador di l'armada. Come, avendo inteso per più vie le fuste turchesche venute in Golfo e dannizar nostri, però debbi subito venir con le galie l'ha in qua, e mandi uno soracomito a la Valona a dir a quel bassà, over sanzaco, di queste fuste che ne ha fato danno, ch'è contra li capitoli di la paxe e la intencion dil Signor, et che usando questi termini, si difenderemo da loro. Et si dito sanzaco li dicesse non esser fuste dil Signor, ma di mal afar, debbi quelle investir e ruinarle. Con altre parole; ma questa è la sustantia di la letera.

Et sier Alvise di Prioli savio dil Consejo, sier Antonio Condulmer, sier Bortolo da Mosto, sier Francesco Donado el cavalier savii a Terra ferma, sier Vincenzo di Garzoni, e sier Hironimo Querini, savii ai Ordeni, vol scriver al dito Provedador di l'armada non si movi da Corfù, ma che 'l Baylo di Corfù mandi do cittadini al sanzaco di la Valona a dolersi di danni fati per queste fuste è in Golfo; et che 'l mandi do galie in qua esso Proveditor; et sia mandà sovenzion dal dito Provedador a la galia Marcella, era a Zara, con ordine non si parta; e si atendi ad armar sier Almorò Griti e sier Nicolò Zorzi, quali zà hanno messo banco e poco li resta la soa expedition. Le qual 5 galie sia a custodia di lochi nostri di Dalmatia; con altre clausole, *ut in parte*, e non digi al sanzaco si difenderemo etc.

Et sier Lunardo Contarini, sier Zuan Dolfin, sier Carlo Capello savii ai Ordeni, vol la parte dil Prioli sopradita, ma scriver al Bailo di Corfù mandi a dir al sanzaco in altra forma, *ut in ea*.

Et andò in renga primo sier Alvise di Prioli per la sua opinion. Li rispose sier Andrea Griti procurator, savio dil Consejo. Poi parlò sier Bortolo da Mosto savio a terra ferma; poi sier Cristofal Capelo savio ai Ordeni. Andò le parte: 2 non sinceri, 4 di no, di tre Savii ai Ordeni 33, e queste andò zoso, di Savii dil Consejo 55, di sier Alvise di Prioli e li altri 86. *Iterum* balotà queste do parte, 2 non sinceri, 64 di Savii, 125 dil Prioli, e questa fu presa.

Fu posto, per sier Donà Marzelo, sier Nicolò Trivixan, sier Nicolò Venier, sier Matio di Prioli provedadori sora la mercadantia, una parte zerca i officiali di le barche di Malamoco, Chioza e Contrade molto longa, la copia di la qual sarà scritta qui avanti. Fu presa. Ave 143 di sì, 33 di no. Et cussi la matina sequente fu publicata su le scale di Rialto.

1518, die 11 Junii, in Rogatis.

277

Sier Donatus Marcello, sier Nicolaus Trivixano, sier Nicolaus Venerio, sier Matheus de Priolis sapientes deputati super reformationem merchadantiae.

Essendo reduto le mercadantie de questa città in malissimi termini, come a tutti è noto, per diverse cause, et *potissimum* per li grandi scruziamenti et manzerie che fanno li officiali di le barche nostre da Malamoco, Chioza et contrade, che ancor che le mercadantie siano trate con le sue bollete, non restano però de aprirli le casse, ancor che siano bollate, et butargli il tutto soto sopra retardandoli del suo viazo, *ita* che per necessità convengono darli quella manzaria che loro voleno; et credendo esser expediti poi ad altri passi trovano altre barche et pallade che li fanno il medesimo et li meteno in disperatione per tal male et pessime compagnie che li vengono fate, in modo che il forzo di loro restano più di venir in questa terra, et più presto vanno alla volta di Mantoa, Ferara, Zenoa et altri lochi a far loro merchantie, per li grandi piaceri che li viene fatti si *etiam* per li minimi daciai che pagano. Et però, per obviar a tal inonesti desordeni:

L'anderà parte: che per autorità de questo Consejo, *de cætero* sia preso et statuido, che tutti quelli che trazeranno le loro mercantie, non possino esser aperte per alcun modo le sue casse over altro, dove fusse dite mercantie bolade; nè tuorli alcuna manzaria nè regalia, nè per officiali, nè per pallatieri, nè *etiam* per quelli da Malamoco, Chioza, Cavarzere, Loredò, Bebe, et contrade; nè li pallatieri, scrivani et officiali si fuora come dentro dite pallade li possino tuor cossa alguna de reveder et sotoscriver le bolete nè alguna altra regalia over manzaria, salvo che diti palatieri aver debino per el transito *solum* soldi 4 per burchio de zorno, et passando di note, soldi 8; et essendo barche de mercadanti, aver debino soldi due per barcha de zorno et de note soldi 4; et li scrivani per reveder et registrar dite bollete haver debino *solum* soldi 1 per ogni bolleta, sotto pena a chi contrafacesse a tal ordine de esserli cavato uno ochio, et in perpetuo privo de l'oficio suo et de ogni stipendio di la Signoria nostra, non se li possendo far gratia alguna sotto le pene statute per le leze nostre: et l'acusador, per il qual se averà la verità, intri in luogo del delinquente, essendo idoneo, et non essendo idoneo abbi lire 200 di sui beni se ne